



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva per l'assunzione di due ricercatori di tipo A nell'ambito del PNRR 2022RUAPNRR_CN_EI_01- Allegato n. 44 per l'assunzione di n. 2 posti di ricercatore a tempo determinato, presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità per il settore concorsuale 11/C2 – LOGICA, STORIA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA (profilo: settore scientifico disciplinare M-STO/05 – STORIA DELLA SCIENZA E DELLE TECNICHE) ai sensi dell'art. 24 comma 3 lettera A della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 bandita con Decreto Rettorale n. 4530 del 28 ottobre 2022 – progetto “National Biodiversity Future Center - NBFC”

VERBALE N. 2

La Commissione giudicatrice della procedura selettiva di cui sopra composta da:

Prof. Mauro Antonelli, professore I fascia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca

Prof.ssa Elena Canadelli, professoressa II fascia dell'Università degli Studi di Padova

Prof.ssa Flavia Marcacci, professoressa straordinaria della Pontificia Università Lateranense

si riunisce il giorno 9 gennaio 2023 alle ore 16.00 in forma telematica zoom, mauro.antonelli@unimib.it, elena.canadelli@unipd.it, marcacci@pul.va

La Commissione prende atto che sono pervenute le domande da parte dei seguenti candidati:

Beltrame Tiziana N.
Costa Maria Teresa
Laverda Alessandro
Napolitani Maddalena
Strazzoni Andrea
Tonetti Luca

Ciascun commissario dichiara che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con i candidati e gli altri membri della Commissione. Ciascun commissario dichiara inoltre che non sussistono situazioni di conflitto di interessi.

La Commissione, verificato che non sussistono cause di incompatibilità/conflitto di interessi, procede con la valutazione preliminare comparativa dei candidati.

La Commissione dichiara che non sono pervenute rinunce da parte dei candidati.



La Commissione prende in esame tutta la documentazione inviata telematicamente.

La Commissione stabilisce e precisa che, al fine di effettuare la valutazione dei candidati, prenderà in considerazione e valuterà esclusivamente la documentazione relativa a titoli, pubblicazioni e curriculum vitae caricata dai candidati sulla piattaforma PICA ed in essa visibile e residente. In particolare, non verranno utilizzate informazioni reperibili sulle pagine web alle quali il candidato/la candidata abbia inserito link nel curriculum allegato alla domanda, se non reperibili nella domanda stessa.

La Commissione accerta che il numero di pubblicazioni inviate dai candidati non è superiore a quello massimo indicato all'allegato n. 44 del bando e cioè 12.

La Commissione dichiara che tutti i titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato/candidata sono valutabili.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione o con i terzi devono essere valutate sulla base dei criteri individuati nella prima riunione.

Nessun membro della commissione ha lavori in collaborazione con i candidati.

Per i lavori in collaborazione con terzi la Commissione rileva, in base ai criteri predeterminati al verbale n. 1, che i contributi scientifici dei candidati sono enucleabili e distinguibili e unanimemente delibera di ammettere alla successiva valutazione di merito tutti i lavori dei candidati.

Nell'effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati la Commissione prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato o dei titoli equipollenti sono presi in considerazione anche in assenza delle predette condizioni.

La Commissione esprime per ciascun candidato/candidata un motivato giudizio analitico sul curriculum, sui titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato, secondo i criteri e gli indicatori stabiliti nel verbale n. 1 ed una valutazione preliminare comparativa dei candidati (Allegato – Giudizi analitici).

Poiché i candidati sono in numero pari a 6, gli stessi sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica.

Tutta la documentazione presentata dai candidati (curricula, titoli, pubblicazioni e autocertificazioni) è stata esaminata dalla commissione.

La seduta termina alle ore 19.30 e riprende alle ore 15.00 del giorno successivo, 10 gennaio 2023, per terminare alle 17.00.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Il presente verbale è letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Padova, 10 gennaio 2023

Il Segretario della Commissione

Prof.ssa Elena Canadelli
Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva per l'assunzione di due ricercatori di tipo A nell'ambito del PNRR 2022RUAPNRR_CN_EI_01- Allegato n. 44 per l'assunzione di n. 2 posti di ricercatore a tempo determinato, presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità per il settore concorsuale 11/C2 – LOGICA, STORIA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA (profilo: settore scientifico disciplinare M-STO/05 – STORIA DELLA SCIENZA E DELLE TECNICHE) ai sensi dell'art. 24 comma 3 lettera A della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 bandita con Decreto Rettorale n. 4530 del 28 ottobre 2022 - "National Biodiversity Future Center - NBFC"

Allegato B al Verbale n. 2

GIUDIZI ANALITICI

Candidata Beltrame Tiziana N.

Motivato giudizio analitico sulla candidata **Beltrame Tiziana N.:**

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La candidata presenta 12 pubblicazioni, per la maggior parte scritte in francese e in un caso in inglese, di cui: 1 tesi di dottorato, 8 articoli, 3 saggi in volume.

La produzione della candidata si concentra su temi e problemi legati alla museologia e alle pratiche di digitalizzazione delle raccolte museali, in particolare di area francese, come nel caso del Musée du quai Branly di Parigi. In particolare, molta della produzione verte su riflessioni legate all'informatizzazione, classificazione e indicizzazione delle raccolte etnografiche, antropologiche, e più in generale scientifiche.

La tesi di dottorato in francese discussa nel 2012, *Ethnographie de la patrimonialisation. Numériser, inventorier et classer la collection du musée du quai Branly*, è incentrata sull'etnografia della patrimonializzazione degli oggetti museali, lavorando in particolare sul Musée du quai Branly di Parigi. Per quanto riguarda gli articoli in rivista, l'articolo in francese del 2010, *Les trames matérielles et sociales de l'image numérique*, pubblicato nella rivista online "Réel-Virtuel", analizza gli utenti del database "The Museum System" del Musée du Quai Branly. L'articolo in francese, *Un travail de Pénélope au musée: décomposer et recomposer une base de données*, pubblicato sulla "Revue d'anthropologie des connaissances" nel 2012, indaga come la creazione di un database museale può trasformare le relazioni tra informazioni, oggetti e persone, creando nuove connessioni. L'articolo in francese, *Le corps numérique des données. Le transfert des fiches documentaires des objets du musée de l'Homme au musée du quai Branly*, pubblicato nel 2012 nel numero monografico a cura di C. Jungen e C. Raymond, *Pratiques d'archives. Fabriques, modelages, manipulations*, della rivista "Ateliers d'Anthropologie" si concentra sull'inventario museale e su come differenti supporti cambino il modo di costruire la conoscenza, concentrandosi sul Musée du Quai Branly. Nel 2013, l'articolo in francese, scritto con C. Jungen, antropologa esperta di Medio Oriente, *Cataloguer, indexer et encoder. Ou comment les données prennent vie*, apparso nel numero monografico curato



dalle due studiose, *La texture matérielle de l'accumulation: catalogues et bases de données*, per la "Revue d'anthropologie des connaissances", si concentra su come le infrastrutture progettate per rendere accessibile la conoscenza – cataloghi, banche dati, inventari, indici – possano cambiare la conoscenza stessa. L'articolo in inglese del 2015, *Creating new connections: Objects, people, and digital data at the musée du quai Branly*, pubblicato in "Anuac Review", analizza come il trasferimento di manufatti etnografici non europei dal Musée de l'Homme al Musée du Quai Branly sia stato accompagnato da una trasformazione delle modalità di classificazione di questi oggetti. Nell'articolo introduttivo del 2017, *Penser les mondes infimes*, apparso nel numero monografico a cura di T.N. Beltrame, S. Houdart e C. Jungen, *Mondes Infimes*, sulla rivista "Techniques & Cultures", la candidata spiega, insieme alle antropologhe S. Houdart e C. Jungen, la scelta del piccolo come chiave per esaminare il rapporto tra l'uomo e l'ambiente. Nello stesso numero monografico, la candidata ha pubblicato l'articolo *L'insecte à l'oeuvre. De la muséographie au bruit de fond biologique des collections*, che analizza il deterioramento delle opere d'arte e i mondi di viventi che le abitano. Nello stesso numero, insieme alle antropologhe S. Houdart, C. Jungen e all'antropologo F. Keck, ha pubblicato il portfolio *Sonder une collection*, che esplora il database delle collezioni del Museo Quai Branly alla luce del concetto di "molto piccolo".

Per quanto riguarda i contributi in volume, il saggio in francese *Le code-barres: fil d'Ariane d'un masque kanaga*, pubblicato nel 2011 nel volume curato da F. Wateau, *Profils d'objets. Approches d'anthropologues et d'archéologues*, si concentra su un oggetto delle collezioni del Musée du Quai Branly per approfondire le diverse pratiche legate all'oggetto museale. Il saggio in francese del 2014 *Classer les inclassables ou comment un patrimoine muséal se fabrique face à un ordinateur*, pubblicato dal Museo di storia naturale di Parigi nel volume a cura di B. Daugeron e A. Le Goff, *Penser Classer Administrer. Pour une histoire croisée des collections scientifiques*, analizza gli effetti dell'ambiente digitale sulla patrimonializzazione degli oggetti. Nel saggio del 2022, *Restaurer une aile d'avion Spad VII: de la force de la représentation à la fragilité de la matière*, scritto insieme all'antropologo e responsabile delle collezioni del Musée de l'Air et de l'Espace, L. Rabier, e pubblicato nel volume *Les réparations de la préhistoire à nos jours: cultures techniques et savoir-faire*, a cura di L. Hilaire-Pérez, G. Bernasconi, G. Carnino e O. Raveux, tratta la biografia di un oggetto museale a lungo dimenticato, un'ala di un aereo da caccia francese della prima guerra mondiale.

Alla luce del curriculum scientifico e della produzione scientifica complessiva della candidata, per le pubblicazioni a più firme, il suo contributo nei lavori in collaborazione risulta ben enucleabile. I lavori presentati dalla candidata sono nel complesso originali, innovativi e si caratterizzano per un rigore metodologico molto buono. Non tutti i contributi presentati sono pienamente congruenti con le tematiche e le metodologie proprie del SSD M-STO/05, avendo in molti casi un taglio etnografico-antropologico, sebbene si muovano nell'ambito della museologia scientifica con originalità e pertinenza. La collocazione editoriale è da rilevante a molto rilevante. Per queste ragioni, le pubblicazioni presentate dalla candidata sono valutate, nel complesso, come **molto buone**.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Per quanto concerne l'attività didattica, la candidata dichiara di essere stata professore a contratto nel 2018 e nel 2021 per il corso "Anthropologie des espaces domestiques"



all'École nationale d'Architecture de Versailles – ENSAV (24 ore). Nel 2018 e 2019 ha tenuto il modulo "Innovations numériques et patrimoines" nell'ambito del corso Innovations, publics & entreprises del Master LOPHISS – SPH, Département d'Histoire et de Philosophie des Sciences, Université Paris Diderot. Nel 2015 ha tenuto un insegnamento nella scuola dottorale del Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane, della Formazione dell'Università di Perugia, diretto da C. Papa, per il progetto Vinci, Université Franco-Italienne "Metamorfosi museali: le collezioni di etnografia tra scienza, arte e patrimonio in Francia nel XXI secolo" (20 ore). Nel 2013, da marzo a giugno, ha tenuto il corso "Enjeux des TIC (technologies de l'Information)", destinato agli studenti del primo anno di ingegneria di Mines-Télécom ParisTech (20 ore). Nel 2008 è stata responsabile dell'atelier di scrittura dei dottorandi (25 ore) della scuola di dottorato "Milieux, cultures et sociétés du passé et du présent", presso l'Université Paris Ouest-Nanterre La Défense.

Si segnala inoltre che la candidata è abilitata alle funzioni di docente del CNU (Conseil National des Universités) nella sezione 20 (Antropologia, Preistoria, Archeologia) e alle funzioni di docente nella sezione 20 del Muséum d'Histoire Naturelle (2018-2022). Nel 2022 è stata membro della giuria del Master in Arte, Filosofia ed Etnologia, Università di Nanterre, e nel 2019 membro della giuria del DNSEP (Diplôme national supérieur d'expression plastique), valido come Master in Conservazione-Restauro presso la Scuola d'Arte di Avignone.

Per quanto rilevato dal curriculum, l'attività didattica e di servizio agli studenti della candidata, comprensiva di didattica dottorale, ha riguardato temi incentrati sul patrimonio museale ed è dunque in parte di pertinenza del settore; appare quindi, nel complesso, **buona**.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Da quanto emerge dal curriculum presentato, dopo la laurea in Sociologia all'Università degli Studi di Trento nel 2001, dal 2005 al 2006 la candidata ha svolto un Master de Recherche in Etnologia presso il LESC (Laboratoire d'Ethnologie et Sociologie Comparative), Université Paris Ouest-Nanterre La Défense. Successivamente, dal 2007 al 2012 ha svolto un Dottorato in Antropologia all'Université Paris Ouest-Nanterre La Défense, in cotutela con l'Università di Perugia, discutendo l'11 dicembre 2012 una tesi dal titolo *Ethnographie de la patrimonialisation. Numériser, inventorier et classer la collection du musée du quai Branly*, che nel 2013 ha vinto il Premio "Richelieu" en Lettres et Sciences Humaines de la Chancellerie dell'Universités de Paris à la Sorbonne. Dal 2007 al 2010 ha usufruito di una borsa dottorale della regione Île-de-France.

Nel 2014-15, la candidata ha ricevuto una borsa postdottorale Vinci – Université Franco-Italienne, presso il Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane, della Formazione dell'Università di Perugia, per approfondire il caso del Museo Etnografico e Preistorico Luigi Pigorini di Roma. Nel 2014-16, ha avuto un contratto di ricerca postdottorale dall'European Science Foundation e AXA Research Fund, per il progetto di ricerca *From Beauty to Fragility: Mapping Cultural Heritage Risks*, svolto presso il LESC (Laboratoire d'Ethnologie et de Sociologie Comparative), Université Paris Ouest-Nanterre La Défense. Nel 2016-17 è stata coordinatrice del micro-progetto del Labex Cap (Création Art Patrimoine), *Écologie des collections. Nouvelles perspectives sur les pratiques muséales*, presso il Musée du quai Branly-Jacques Chirac e il Musée national d'Art moderne di Parigi, con Y. Kreplak e F. Keck.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Nel 2016-18, è stata co-responsabile scientifico del progetto E.CO.PAT del Labex Patrima, Fondation des Sciences du Patrimoine, Musée du quai Branly-Jacques Chirac e Archives nationales, insieme a Y. Kreplak, F. Keck, Y. Potin e C. Rouillier. Nel 2017-19, ha avuto un contratto di ricerca postdottorale, presso IFRIS, Università Paris EST, Labex SITES, Centre Alexandre Koyré. Centro di storia delle scienze, per il progetto *Temporalities at work. Innovation and Care in Cultural Heritage Conservation*, incentrato sugli oggetti tecnici del Musée de l'Air et de l'Espace di Le Bourget. Nel 2019-2021 è stata co-responsabile scientifico del progetto (Cerlis 2020-2021) *Les réserves des musées de la Ville de Paris. Enquêtes sur les infrastructures de la conservation de l'art et du patrimoine*, del programma Emergence(s) della città di Paris, incentrato su un'analisi del deposito museale alla luce degli studi sociali delle scienze e delle tecniche.

Nel 2003-2005, ha usufruito di un contratto di ricerca presso il Centro di Ecologia Alpina (Cealp), Monte Bondone, Trento, lavorando a un progetto di mostra temporanea sull'interazione tra uomo e serpenti in montagna, in collaborazione con il Museo di Scienze Naturali di Trento. Nel 2009 ha ricevuto una borsa di studio di tre mesi presso il Muzeul National al Taranului Roman e l'Università di Bucarest, sulle nuove tecnologie di catalogazione museale. Nel 2010-2011, ha avuto una borsa di studio LESC per trascorrere due mesi al TAEC (Traditional Art and Ethnographic Center) a Luang Prabang, Laos e nel 2011 una borsa di studio per il programma di scambio, finanziato dal Partner University Found, tra la MAE (Maison René-Ginouvès, Archéologie et Ethnologie) dell'Université Paris Ouest-Nanterre La Défense e l'Università di Chicago sul tema: *Migration, Material Culture, and Memory: Constructing Community in Mobile Worlds*.

Per quanto riguarda l'attività editoriale, dal 2018 è membro del comitato editoriale della "Revue d'Anthropologie des Connaissances". In particolare, come co-redattrice della sezione dedicata alle recensioni dei libri. La candidata ha un'ampia esperienza di partecipazione a convegni internazionali e soprattutto a seminari di ricerca, che in molti casi ha contribuito a organizzare, come ad esempio nel 2018, presso il Musée du quai Branly, il seminario internazionale "La materia della conoscenza. Storia, usi e significati delle collezioni scientifiche", condotto da C. Bigg e A. Bergeron (Centro Alexandre Koyré), L. Regazzoni (Goethe-Universität, Francoforte sul Meno) e S. Soubiran (Jardin des Sciences, Università di Strasburgo).

Le pubblicazioni presentate e indicate nel curriculum mostrano un'attività di ricerca caratterizzata da continuità e da un livello di originalità, innovatività e rigore metodologico da molto buono a ottimo. Si concentrano soprattutto su temi e problemi di museologia e pratiche di digitalizzazione e inventariazione di collezioni etnografiche, antropologiche e più in generale scientifiche, soprattutto in area francese, come nel caso del Musée du quai Branly di Parigi. Non tutti i contributi elencati sono pienamente congruenti con le tematiche e le metodologie proprie del SSD M-STO/05, presentando in molti casi un taglio etnografico-antropologico, sebbene si muovano nell'ambito della museologia scientifica con originalità e pertinenza. La collocazione editoriale è da rilevante a molto rilevante. Si segnala che la candidata ha ricevuto un premio per la tesi di dottorato. Non risultano incarichi istituzionali per attività di servizio. Il curriculum della candidata appare orientato prevalentemente a tematiche e metodologie della museologia scientifica, con una specializzazione sul contesto museale francese. Nell'insieme, è valutato come **ottimo**.

Candidata Costa Maria Teresa



Motivato giudizio analitico sulla candidata Costa Maria Teresa

Publicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La candidata presenta 12 pubblicazioni, per la maggior parte in tedesco e in inglese, e una piccola parte in italiano: di cui 1 monografia, 6 articoli, 5 saggi in volume.

La produzione della candidata si concentra su temi e problemi legati alla teoria dell'immagine, all'epistemologia storica, alla "Kunstwissenschaft" e alla storia culturale, soprattutto di area tedesca. In particolare, molta della produzione verte sull'opera del filosofo tedesco Walter Benjamin e su quella dell'iconologo tedesco Aby Warburg.

La monografia, *Il carattere distruttivo. Walter Benjamin e il pensiero della soglia*, pubblicata in italiano nel 2008, è dedicata alla riflessione di Walter Benjamin e alla sua teoria della conoscenza. Per quanto riguarda gli articoli in rivista, nel 2010 ha pubblicato l'articolo in italiano, *Il dibattito sull'immagine a partire dall'Iconic turn*, in "Paradosso", riflettendo sullo statuto filosofico dell'immagine. Nel 2015, ha pubblicato l'articolo in tedesco, *Walter Benjamins Auseinandersetzung mit der Kunstwissenschaft seiner Zeit*, nei "Weimarer Beiträge", incentrato su Benjamin e la "Kunstwissenschaft". Nel 2017, ha pubblicato l'articolo in tedesco, *Benjamins "Kapitalismus als Religion" und seine Wirkung auf die gegenwärtige Kunst*, nella rivista "Kunst und Kirche", in un numero monografico dedicato a *Kapitalismus als Religion*, a cura di T. Hildebrandt. Nel 2018, l'articolo in tedesco *Die Lesbarkeit der Bilder als erkenntniskritische Kategorie der Kulturwissenschaft um 1900*, pubblicato in "Zeitschrift für Kunstgeschichte", si concentra sulle immagini attraverso la "Kulturwissenschaft". Nel 2020, ha pubblicato l'articolo in tedesco, *Aby Warburgs Übersetzungswissenschaft*, sulla rivista "Links. Zeitschrift für deutsche Literatur- und Kulturwissenschaft", nel numero monografico dedicato ad "Aby Warburg: Energy and Pathos for the Cultural Studies", affrontando il concetto di traduzione nell'opera di Warburg. Nel 2022, ha pubblicato l'articolo in inglese, *A Transcultural Approach to Art History through the Lens of its First International Conferences*, sulla rivista "History of Humanities", dedicato a tematiche di storia dell'arte. Per quanto riguarda i saggi in volume, nel 2011 ha pubblicato il saggio in tedesco *Für ein Ethos des destruktiven Charakters im Ausgang von Walter Benjamin*, nei "Benjamin-Studien", mentre nel saggio in tedesco del 2015, *Kunstgeschichte als Raumgeschichte. Alois Riegl und die Raumwahrnehmung*, apparso nel volume curato da A. Beyer e G. Cassegrain, *Bewegung/mouvement*, la candidata si è occupata dello storico dell'arte Alois Riegl. Nel 2019, è uscito un saggio in inglese sul tema della copia e della replica, *Metamorphosis of ruins: The epistemology of copy and replica by the example of Palmyra*, nel volume curato da U. Fleckner, E. Tolstichin, *Das verirrte Kunstwerk. Funktion und Rezeption vom Wege abgekommener Bilderfahrzeuge*. Nella seconda edizione del 2020, il saggio in tedesco del 2018 *Bilderwanderungen. Umberto Boccionis memorialer Atlas*, apparso nel volume curato da A. Beyer, H. Bredekamp, U. Fleckner, G. Wolf, *Bilderfahrzeuge. Aby Warburgs Vermächtnis und die Zukunft der Ikonologie*, affronta un aspetto dell'atlante di immagini di Warburg. Il saggio in inglese del 2019, *Aby Warburg's literal and intermedial self-translation*, apparso nel volume curato dalla candidata e da H.C. Hönes, *Migrating Histories of Art: Self-translation of a Discipline*, torna sul pensiero di Warburg.

I lavori presentati dalla candidata sono nel complesso originali, innovativi e si caratterizzano per un rigore metodologico molto buono. I contributi presentati sono tuttavia scarsamente congruenti con tematiche proprie del SSD M-STO/05. La collocazione editoriale è da rilevante a molto rilevante, sebbene riguardi per lo più l'ambito storico-filosofico ed estetico.



Per queste ragioni, le pubblicazioni presentate dalla candidata sono valutate nel complesso **da buone a molto buone**.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Per quanto concerne l'attività didattica, la candidata dichiara di essere stata visiting professor presso il Cohn Institute for the History and Philosophy of Science and Ideas, Tel Aviv University / Minerva Humanities Center, Tel Aviv, da fine ottobre a fine dicembre 2022, tenendo un corso sul tema "Contemporary Art Theory and Historiography".

Per quanto concerne l'attività didattica integrativa e di servizio agli studenti, la candidata dichiara di aver svolto tale attività dal 2004 al 2010 presso l'Università di Padova e di aver tenuto dal 2007 al 2009 alcuni seminari presso la medesima Università per le cattedre di Storia della filosofia ed Estetica. Dal 2013 al 2016 ha coordinato e supervisionato studenti di dottorato e post-doc al Kunsthistorisches Institut di Firenze, Max Planck Institute, dove si è anche occupata di organizzare seminari e colloqui per gli studenti. Dal 2014 al 2018 ha seguito un Reading Group sugli scritti di Aby Warburg per studenti del Master in Cultural, Intellectual and Visual History e Art History, Curatorship, and Renaissance Culture, del Warburg Institute, London. Nel 2015-2016 la candidata dichiara di aver tenuto dei seminari in Estetica e Storia culturale per gli studenti della Magistrale in Filosofia e Storia dell'arte all'Università di Firenze.

Per quanto rilevato dal curriculum, l'attività didattica della candidata si è svolta esclusivamente nell'ambito dell'estetica, della storia dell'arte, della storia della filosofia, e quindi al di fuori del SSD M-STO/05 e appare quindi, nel complesso, **discreta**.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Da quanto emerge dal curriculum presentato, dopo la laurea magistrale in Filosofia presso l'Università di Padova, la candidata ha concluso nel 2007 un dottorato in Filosofia nella stessa Università con una tesi dal titolo *The Destructive Character. Walter Benjamin and the Thought of Transition*. Dal 2007 al 2010, è stata assegnista presso l'Università di Padova nell'ambito del progetto *Teorie e pratiche della mediazione culturale* (Prof. G. Pasqualotto) e, sempre all'Università di Padova, è stata assegnista dal giugno 2010 a maggio 2011 (Prof. G. Pasqualotto). Da ottobre 2010 a settembre 2011, grazie a una borsa DAAD è stata assegnista alla Freie Universität di Berlino (Prof. C. Wulf), lavorando su temi di storia della filosofia e visual studies. Da febbraio 2010 ad agosto 2012, ha partecipato a numerosi progetti del Prof. S. Weigel, presso il Leibniz Zentrum für Literatur-und Kulturforschung di Berlino, dove è stata anche "Guest fellow". Da settembre 2012 ad agosto 2013, è stata assegnista al Deutsches Forum für Kunstgeschichte di Parigi, nel gruppo di ricerca *Bewegung/ Mouvement*, mentre da gennaio 2017 a dicembre 2019 è stata membro del gruppo di ricerca *Bildakt und Verkörperung*, diretto da Prof. H. Bredekamp e Prof. J. Trabant alla Humboldt Universität di Berlino. Da gennaio 2017 a giugno 2018, è stata ricercatrice al Kunsthistorisches Institut di Firenze (Max-Planck-Institute) nell'ambito del progetto internazionale *Bilderfahrzeuge. Warburg's Legacy and the Future of Iconology*. Di questo progetto ha fatto parte complessivamente da maggio 2014 a giugno 2018. Da gennaio 2017 a febbraio 2019, è stata visiting Scholar al Max Planck Institute for the History of Science di Berlino nell'ambito del gruppo di ricerca *Global Perspectives on Knowledge*. Da marzo 2019



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

a oggi lavora al Max Planck Institute for the History of Science di Berlino nel gruppo di ricerca sulla storia della Max Planck Society, sotto la direzione scientifica dei Prof. J. Renn, J. Kocka, C. Reinhardt.

Per quanto riguarda le borse più brevi, da agosto a ottobre 2004 ha svolto un periodo di ricerca a Parigi presso la Bibliothèque Nationale grazie a fondi dell'Università di Padova; da settembre a dicembre 2005 ha svolto un periodo di ricerca presso il Walter Benjamin Archive e il Brecht Archive di Berlino grazie a fondi dell'Università di Padova; nel 2008 ha ricevuto una borsa per partecipare al Modena Festival Filosofia; nel 2011 ha ricevuto una borsa per partecipare all'International summer school "Die 'Erste Kulturwissenschaft' und ihr Potential für die Gegenwart", ZfL Berlino; da maggio a dicembre 2014 è stata Research scholar al Warburg Institute of the School of Advanced Study, University of London, nell'ambito del progetto *Bilderfahrzeuge*; dal luglio al dicembre 2016 è stata Research scholar al Max Planck Institute for the History of Science, Berlin, Dipartimento diretto dal Prof. J. Renn.

Da settembre 2013 a luglio 2016 è stata "Academic assistant" del direttore del Kunsthistorisches Institut in Florence (Max Planck Institute), Prof. Gerhard Wolf. Da settembre a dicembre 2018 è stata invitata alla Bibliotheca Hertziana di Roma (Max Planck Institute for the History of Art), lavorandovi anche da settembre a dicembre 2019 nell'ambito del gruppo di ricerca su "Art Historiography".

La candidata ha co-curato le mostre *Metadata. How we relate to images*, Warburg Institute London/ Central Saint Martins London, febbraio 2018, e *Experiencing images at the Warburg Institute*, Warburg Institute, London, novembre 2014. È socia di numerose società scientifiche, tra cui la History of Science Society (HSS), la Society for the History of the Humanities (HH) e la Società Italiana di Storia della Scienza (SISS). Dal 2019 è membro del Directory Board del IWBS (International Walter Benjamin Society). Da novembre 2021 ha la direzione scientifica del seminario permanente su Walter Benjamin, "Environmental Studies, the Anthropocene and Global Crisis", con il Dr. T. Hildebrandt e il Prof. G. Tusa. Dal 2013 al 2016 ha fatto parte del gruppo di ricerca "Renaissance Revisited", diretto da Prof. A. Nova e la Dr. H. Baader e dal 2005 al 2008 è stata cofondatrice del gruppo di ricerca su "Walter Benjamin and the topic of destruction", Università di Padova e Università di Roma Tre.

Dal curriculum presentato non si rileva attività editoriale in riviste o comitati editoriali. La candidata ha un'ampia esperienza di partecipazione a convegni e seminari in Italia e all'estero, e nell'organizzazione scientifica di convegni, come, nell'ottobre 2022, la conferenza "Walter Benjamin e l'Italia. Lingua, luoghi, immagini", Kunsthistorisches Institut di Firenze (Max-Planck-Institut).

Le pubblicazioni presentate e indicate nel curriculum mostrano un'attività di ricerca caratterizzata da continuità e da un livello di originalità, innovatività e rigore metodologico molto buono. I contributi presentati sono tuttavia scarsamente congruenti con le tematiche proprie del SSD M-STO/05, con aperture verso l'epistemologia storica. La collocazione editoriale è da rilevante a molto rilevante, sebbene per lo più in ambito storico-filosofico ed estetico. Non risultano premi per attività di ricerca, mentre risultano incarichi istituzionali per attività di servizio durante alcuni dei suoi periodi di ricerca. Il curriculum della candidata appare orientato prevalentemente a metodologie filosofiche e storico-artistiche, con una specializzazione sul pensiero di Benjamin e Warburg. Nell'insieme, è valutato come **molto buono**.

Candidato Laverda Alessandro



Motivato giudizio analitico sul candidato **Laverda Alessandro**:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato presenta solo 6 pubblicazioni delle 12 previste dal bando, in parte in italiano, in parte in inglese, di cui: 1 tesi di dottorato, 1 monografia e 4 articoli in rivista.

La produzione del candidato si concentra con un approccio storico-culturale sul rapporto tra religione e anatomia nella prima età moderna, con una particolare attenzione per il concetto di “sovrannaturale”, “miracolo” e per un’analisi della dissezione anatomica.

La tesi di dottorato in inglese, *Revising the Supernatural: The Inquiry on Miracles in Early Modern Canonisation Trials*, discussa nel 2019, affronta il concetto di “miracolo” attraverso lo studio dei processi di canonizzazione in età moderna. La monografia pubblicata in italiano nel 2021, *La nascita del sovrannaturale. Storia di una separazione tra Dio e natura*, riprende la trattazione del concetto di sovrannaturale. Per quanto riguarda gli articoli in rivista, l’articolo in italiano, pubblicati in due parti nel 2011 nella rivista “Anthropos & Iatria”, dal titolo *Opus e crudelitas. La rappresentazione della dissezione nei testi di anatomia del '500* si concentra sul tema della dissezione anatomica nel Cinquecento, mentre l’articolo in inglese del 2019, *Tracing the Boundaries of the Natural: Medicine and the Inquiry on Miracles in Early Modern Canonization Trials*, pubblicato in “History of Medicine and Allied Sciences” riprende i temi della tesi di dottorato. Infine, l’articolo del 2021, *Revising the Supernatural: Prospero Lambertini’s Reconsideration of the Concept of Miracle*, pubblicato in “Church History”, si concentra sulla figura di Prospero Lambertini e sul suo concetto di miracolo.

I lavori presentati dal candidato sono nel complesso originali, innovativi e rigorosi dal punto di vista metodologico, tuttavia non tutti i contributi presentati sono pienamente congruenti con le tematiche e le metodologie proprie del SSD M-STO/05. La collocazione editoriale è in media rilevante, sebbene riguardi per lo più l’ambito della storia moderna e della storia delle religioni. Per queste ragioni, le pubblicazioni presentate dal candidato sono valutate nel complesso come **discrete**.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Per quanto concerne l’attività didattica, il candidato non dichiara nel curriculum nessuna attività di questo tipo e appare quindi **insufficiente**.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Da quanto emerge dal curriculum presentato, il candidato dopo la laurea quadriennale nel 2011 in Lettere classiche, Dipartimento di Lettere e filosofia, Università di Ferrara, e un MA in Cultural and Intellectual History 1300-1650 nel 2013 presso il Warburg Institute, School of Advanced Study, University of London, ha conseguito il dottorato nel 2019 con una tesi dal titolo *Revising the Supernatural: The Inquiry on Miracles in Early Modern Canonisation Trials*, presso il Dipartimento di Storia della University of Leicester, UK, con una borsa del Wellcome Trust Medical Humanities (2013-2016).



Nell'aprile 2013 ha ricevuto l'Audrey and William H. Helfand Fellowship, presso la New York Academy of Medicine, NY, USA, con il progetto "Anatomy and Myth: The Contest between Apollo and Marsyas in Anatomy Books of Early Modern Europe". Dal 15 gennaio al 14 luglio 2020 è stato assegnista presso la Herzog August Bibliothek, Wolfenbüttel, con il progetto *The Debate on the Nature of Miracles in Early Modern Germany*, mentre dal novembre 2020 all'ottobre 2022 ha avuto un assegno di ricerca sul progetto *Gli incerti confini della natura. Meraviglie e miracoli nel Regno di Napoli in età moderna* presso l'Università di Napoli Federico II.

Il candidato ha una esperienza di partecipazione a convegni e seminari in Italia e all'estero sufficiente. Dal curriculum non risulta alcuna attività editoriale né alcun premio né alcuna attività istituzionale e di servizio.

Le pubblicazioni presentate e indicate nel curriculum mostrano un'attività di ricerca caratterizzata da continuità e da un discreto livello di originalità, innovatività e rigore metodologico, tuttavia non tutti i contributi presentati sono pienamente congruenti con le tematiche e le metodologie proprie del SSD M-STO/05. La collocazione editoriale è in media rilevante, sebbene riguardi per lo più l'ambito della storia moderna e della storia delle religioni. Il curriculum del candidato, nell'insieme, è valutato come **discreto**.

Candidata Napolitani Maddalena

Motivato giudizio analitico sulla candidata Napolitani Maddalena:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La candidata presenta 12 pubblicazioni, in parte in italiano, in parte in inglese, in parte in francese: di cui 1 tesi di dottorato, 2 articoli, 8 saggi in volume, 1 scheda bibliografica in rivista.

La produzione della candidata si concentra soprattutto su temi e problemi di storia del collezionismo naturalistico tra Sette e Ottocento, con una particolare attenzione alle collezioni mineralogiche di area francese, come ad esempio l'École des Mines di Parigi e il mineralogista Balthazar Georges Sage, e sul rapporto tra scienza, arte e musei.

La tesi di dottorato del 2020, *Les pierres de la Nation. Les collections minéralogiques de l'École des Mines de Paris (1760-1825)*, approfondisce il caso delle raccolte mineralogiche dell'École des Mines di Parigi, indagandone la storia dal 1760 al 1825. Per quanto riguarda gli articoli in rivista, l'articolo in inglese, *Born with the taste for sciences and the arts. The science and the aesthetics of Balthazar Georges Sage's mineralogy collections (1783-1825)*, pubblicato nel 2019 in "Centaurus", è incentrato sul fondatore dell'École des Mines, Balthazar Georges Sage, e sulle sue collezioni mineralogiche. L'articolo in inglese *Painting the mountains between Art and Earth Sciences during the second half of the 19th century. The case of the painter Claude Hugard (1816-1885)*, pubblicato nel 2022 nei "Rendiconti online della società geologica italiana" si concentra sul pittore Claude Hugard e i suoi dipinti di paesaggi. Per quanto riguarda i saggi in volume, il contributo in francese *Ricetto di cose rare e preziose: curiosités et trésors de la Tribuna des Offices dans le Journal de Balthazar de Monconys (1646)*, pubblicato online nel 2016, è incentrato sulla figura dell'eclettico viaggiatore Balthazar de Monconys. Il saggio in inglese del 2018 *The Wonder of Mineralogy: Teaching and collecting practices within the Cabinet of Balthazar Georges Sage between*



1783 and 1794, pubblicato nel volume a cura di E. Dolezel, R. Godel, e A. Pečar, *Ordnung-Vernetzen-Vermitteln. Die Kunst und Naturalienkammern der Frühen Neuzeit als Lehr und Lernorte*, degli "Acta Historica Leopoldina", si concentra sul collezionismo naturalistico di fine Settecento. Il contributo in francese del 2020, *L'expertise "mise en scène". Une expertise d'artiste? Le cas de Mark Dion*, è pubblicato online negli Atti delle giornate di studio *Passé et avenir des cabinets de curiosités* e prende in considerazione l'opera dell'artista contemporaneo Mark Dion. Il contributo in francese, *L'expédition en Sibérie de Jean Pierre Alibert: un homme de la Renaissance au XIXe siècle*, pubblicato online nel 2020 nei working papers del laboratorio LUHCIE, Université de Grenoble Alpes (Laboratoire Universitaire Histoire Cultures Italie Europe), si occupa della figura ottocentesca di Jean-Pierre Alibert e del suo viaggio in Siberia. Il saggio in francese del 2021, *Le cabinet d'objets d'art de Balthazar-Georges Sage (1740-1824): la découverte d'une collection entre cabinet particulier et musée au tournant Révolutionnaire*, apparso nel volume a cura di L. Jouvett, A. Ottazzi e M. Tauziède-Espariat, *Collectionner: acteurs, lieux et valeur(s) (1750-1815)*, riprende i temi della tesi di dottorato, approfondendo gli anni intorno alla Rivoluzione francese. Il saggio in italiano del 2021, *Viaggio al centro della Terra: gli allestimenti immersivi degli ingegneri dell'École des Mines di Parigi, dalle pitture ai diorami (XIX-XX secolo)*, pubblicato nel volume a cura di J. Arnaldo, S. Costa, D. Poulot e A. Rosellini, *Ambiances. Esperienze immersive nell'arte e al museo*, si concentra su alcuni allestimenti immersivi concepiti dagli ingegneri dell'École des Mines di Parigi durante la seconda metà dell'Ottocento. Il saggio in francese del 2021, *Les collections de minéraux: un objet d'étude hybride entre arts et sciences, recherche et création*, fa parte degli Atti delle giornate di studio *L'hybridité. Pratiques et perspectives*, ed è pubblicato online. Il saggio in francese del 2022, *Un musée de minéraux à l'École des Mines de Paris*, apparso nel volume curato da D. Poulot, *L'effet musée. Objets, pratiques et cultures*, torna sulla storia del museo dell'École des Mines. Infine, la scheda bibliografica, apparsa nel 2022 sulla rivista "Culture et musées", offre un riassunto dei contenuti della tesi di dottorato e delle prospettive future della ricerca. I lavori presentati dalla candidata sono nel complesso originali, innovativi e di un rigore metodologico da buono a molto buono. I contributi sono complessivamente congruenti con le tematiche e le metodologie proprie del SSD M-STO/05. La collocazione editoriale è in media rilevante per la comunità scientifica di riferimento. Per queste ragioni, le pubblicazioni presentate dalla candidata sono valutate nel complesso come **molto buone**.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Per quanto concerne l'attività didattica, la candidata dichiara di essere stata nel 2017-2018 e nel 2018-2019 "attaché temporaire de l'enseignement et de la recherche" per un totale di 192 ore annue, presso l'Université de Grenoble-Alpes, UFR ARSH, Dipartimento di storia dell'arte, per gli studenti della laurea triennale. Nel 2016-2017 è stata "Chargée de travaux dirigés" presso l'Université de Paris 1 Panthéon-Sorbonne, Dipartimento di storia dell'arte per Metodologia per il corso magistrale "Art et société au XVIIIe siècle" (36 ore).

Per quanto concerne l'attività didattica integrativa e di servizio agli studenti, la candidata dichiara di aver svolto nel giugno 2022 una seduta del corso "Storie della Storiografia" sull'uso delle fonti visive e materiali, corso di laurea triennale in storia, Dipartimento di scienze teoriche e applicate Università dell'Insubria, Varese (2 ore); nel dicembre 2022 due sedute del laboratorio "Le fonti storiche e i metodi della ricerca storica", nel Corso di laurea



triennale in storia, Dipartimento di scienze teoriche e applicate, Università dell'Insubria, Varese (6 ore).

Per quanto rilevato dal curriculum, l'attività didattica della candidata è molto consistente ma si è svolta prevalentemente al di fuori del SSD M-STO/05 e appare quindi, nel complesso, **discreta**.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Da quanto emerge dal curriculum presentato, dopo la laurea magistrale in Storia dell'arte del 2014 presso l'Université de Paris 1 Panthéon-Sorbonne e il diploma di specializzazione in Storia dell'arte presso l'École Normale Supérieure di Parigi nel 2015, la candidata ha svolto un dottorato in storia e teorie delle arti presso l'École Normale Supérieure, Parigi, con una tesi intitolata *Les pierres de la Nation. Les collections minéralogiques de l'École des Mines de Paris (1760-1825)*, discussa nel novembre 2020.

Da marzo 2022, fino a luglio 2023, è assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi dell'Insubria, Varese, Dipartimento di scienze teoriche e applicate (DiSTA) e Centro di ricerca sulla storia della montagna, della cultura materiale e delle scienze della Terra, nell'ambito del progetto PRIN "Material and visual culture of science: a longue durée perspective". Per quanto riguarda borse più brevi, da marzo ad agosto 2021 ha usufruito di una borsa post-doc del Centre Allemand d'Histoire de l'Art (Deutsche Forum für Kunstgeschichte), Parigi, per il progetto di ricerca *Des sommets des montagnes au ventre de la Terre. Enjeux artistiques, scientifiques et politiques des collections minéralogiques de l'École des Mines de Paris (1850-1900)*. Nel gennaio 2015 è stata selezionata come visiting scholar per un programma di scambio con l'École Normale Supérieure, invitata dalla Prof.ssa Jair Kessler presso il Remarque Institute (European Studies) - New York University Arts & Sciences, per ricerche presso l'American Museum of Natural History sul mineralogista G.F. Kunz (1856-1932), nell'ambito della tesi di dottorato (finanziamento ENS/NYU).

La candidata ha ricevuto tre premi: il Premio per la tesi di dottorato del Comité des Travaux Historiques et Scientifiques (CTHS), Académie des Sciences Morales et politiques, Institut de France, sezione storia delle scienze e delle tecniche, conferito il 07/11/2022: l'Early Career award, International Commission on the History of Geological Sciences (INHIGEO), per la miglior presentazione alla conferenza annuale INHIGEO, Les Eyzies, Francia, conferito il 21/09/2022; il Premio della Società Geologica Italiana «Premio Quintino Sella per la storia delle geoscienze», per l'articolo *Born with the taste for sciences and the arts. The science and the aesthetics of Balthazar Georges' Sage mineralogy collections (1783-1825)*, conferito il 18/09/2020.

La candidata è in possesso dell'Abilitazione nazionale francese per le funzioni di maître de conférences conferita dal CNU-Conseil National des Universités, per storia delle scienze, conseguita il 05/02/2021 e storia delle arti, conseguita il 04/03/2021. Dal 2014 è membro del laboratorio di ricerca EA SACRe-PSL 7410 (Sciences Arts Création Recherche) dell'École Normale Supérieure, Paris (affiliazione scientifica non onerosa per l'ente); nel 2018 è stata nominata membro per l'Italia dell'International Commission on the History of Geological Sciences (INHIGEO) e nel 2020 consigliere dell'History of Earth Sciences Society (HESS). Dal 2020 fa parte del gruppo di ricerca "Spazi e attori del collezionismo e della connoisseurship", Università de Bologna/ Université de Paris 1 Panthéon-Sorbonne.



È membro di varie società scientifiche, tra cui la Società Italiana di Storia della Scienza (SISS) e il Comité Français pour l'Histoire de la Géologie (COFRIGHEO). Ha curato varie mostre, tra cui quella che aprirà nel 2023 al Museo di mineralogia dell'École des Mines di Parigi, sul tema dei principali donatori e collezionisti del museo.

La candidata ha una buona esperienza di partecipazione a convegni e seminari in Italia e all'estero, e si è impegnata nell'organizzazione scientifica di convegni, per esempio come membro del comitato scientifico per l'organizzazione dell'INHIGEO Annual Symposium, Les Eyzies, France, 15-24 settembre 2022.

Le pubblicazioni presentate e indicate nel curriculum mostrano un'attività di ricerca caratterizzata da continuità e da un buon livello di originalità, innovatività e rigore metodologico. I contributi sono complessivamente congruenti con le tematiche e le metodologie proprie del SSD M-STO/05. La collocazione editoriale è in media rilevante per la comunità scientifica di riferimento. Non risultano incarichi istituzionali per attività di servizio. Il curriculum della candidata, nell'insieme, è valutato **tra discreto e buono**.

Candidato Strazzoni Andrea

Motivato giudizio analitico sul candidato **Strazzoni Andrea**:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato presenta 12 pubblicazioni, tutte in inglese: di cui 3 monografie, 8 articoli, 1 saggio in volume.

La produzione del candidato si concentra su temi e problemi della filosofia cartesiana del Seicento di area olandese, considerati anche in rapporto alla scienza e alla medicina coeve, come nel caso del medico Burchard de Volder. In particolare, molta della produzione verte sul pensiero di Cartesio e di pensatori cartesiani come, ad esempio, Johannes de Raey e Henricus Regius.

La monografia in corso di stampa, *The Quarrel over Swammerdam's Posthumous Works*, risulta accettata dalla casa editrice ma dalle email allegate dal candidato non si evince con certezza se il testo presentato sia la versione definitiva. Le monografie del 2018, *Dutch Cartesianism and the Birth of Philosophy of Science: From Regius to 's Gravesande*, e del 2019, *Burchard de Volder and the Age of the Scientific Revolution*, si occupano di filosofia, scienza e medicina cartesiana del Seicento, focalizzandosi su figure come Henricus Regius e Burchard de Volder. Per quanto riguarda gli articoli in rivista, l'articolo *The Use and Plagiarism of Descartes's Traité de l'homme by Henricus Regius: A Reassessment*, accettato per la pubblicazione nella rivista "Perspectives on Science", si concentra sulla ricezione olandese delle idee di Cartesio, in particolare del suo *Traité de l'homme* da parte di Henricus Regius. L'articolo *The Dutch Fates of Bacon's Philosophy: Libertas Philosophandi, Cartesian Logic and Newtonianism*, pubblicato nel 2012 negli "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia", indaga la ricezione della filosofia di Bacone in Olanda. L'articolo *The Didactic, Persuasive and Scientific Uses of Illustrations after Descartes*, pubblicato nel 2015 in "Noctua", prima che la rivista diventasse di fascia A per l'SSC 11/C2, indaga l'impatto avuto da Cartesio sull'uso delle illustrazioni scientifiche nel contesto olandese. L'articolo *The Medical Cartesianism of Henricus Regius. Disciplinary Partitions, Mechanical Reductionism and Methodological Aspects*, apparso in "Galilaeana" nel 2018 è incentrato sulla figura di Henricus Regius. L'articolo *How Did Regius*



Become Regius? The Early Doctrinal Evolution of a Heterodox Cartesian, pubblicato sempre nel 2018 nella rivista “Early Science and Medicine”, si concentra sempre sulla figura di Regius. L’articolo *A Letter of Peter Hartzing to Gerhard Wolter Molanus*, pubblicato in “Noctua” nel 2018, contiene la trascrizione, traduzione e commento di una breve lettera del pensatore poliedrico Peter Hartzing a Gerhard Wolter Molanus, un collezionista di monete e medaglie. L’articolo *Some Unpublished Fragments on Descartes’s Life and Works*, pubblicato nel 2022 in “The Seventeenth Century”, mette in luce alcuni aspetti della vita e dell’opera di Cartesio. Del 2022 è anche l’articolo *Neglected sources on Cartesianism: the academic dictata of Johannes de Raey*, apparso nella rivista “Intellectual History Review”, e dedicato al filosofo cartesiano Johannes de Raey. Il saggio *Between Descartes and Boyle: Burchard de Volder’s Experimental Lectures at Leiden (1676–1678)*, pubblicato nel 2022 nel volume *Descartes in the Classroom*, a cura di M. Mantovani e D. Cellamare, approfondisce la figura di Burchard de Volder, concentrandosi sulle sue lezioni sperimentali. I lavori presentati dal candidato sono nel complesso originali, innovativi e di un rigore metodologico da molto buono a ottimo. Tuttavia, non tutti i contributi presentati sono pienamente congruenti con le tematiche e le metodologie proprie del SSD M-STO/05, in quanto la maggior parte di essi presenta un preponderante taglio storico-filosofico. La collocazione editoriale è da rilevante a molto rilevante per la comunità scientifica di riferimento. Per queste ragioni, le pubblicazioni presentate dal candidato sono valutate nel complesso come **ottime**.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Per quanto concerne l’attività didattica, il candidato dichiara di essere stato professore a contratto per un corso di 15 ore, dal 15 dicembre 2017 al 30 gennaio 2018, in Storia della filosofia moderna, laurea triennale, Università degli Studi di Parma, Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali.

Per quanto concerne l’attività didattica integrativa e di servizio agli studenti, il candidato dichiara di aver svolto due seminari su Cartesio e tematiche affini nell’ambito di corsi di storia della filosofia medievale (Prof. F. Amerini), Università di Parma (19-21 ottobre 2021, 6 ore) e storia della filosofia moderna (Prof. S. Caroti), Università di Parma (20-21 settembre 2017, 8 ore); e singole lezioni di storia della filosofia, per un totale di sette, dal 2004 al 2016, rispettivamente: 19 dicembre 2016, *Il pensiero cartesiano in Olanda alla metà del Seicento*, corso di storia della filosofia moderna (Prof. S. Caroti), Università degli Studi di Parma; 13 dicembre 2016, *Cartesianesimo e medicina nel pensiero di Henricus Regius*, corso di antropologia filosofica (Prof. G. Di Biase), Università degli Studi ‘Gabriele D’Annunzio’, Chieti-Pescara; 4 dicembre 2015, seminario *The Cartesian Foundation of Traditional Medicine: Regius’s Fundamenta Medica*, National Research University – Higher School of Economics, School of Philosophy, Mosca; 24 marzo 2015, seminario *The Quest for Scientific Knowledge in a Cartesian Age (or the birth of the philosophy of science)*, Universidade Federal de Pernambuco, Recife; 17 marzo 2015: seminario *A fundação do conhecimento após Descartes: da metafísica à filosofia da ciência*, Universidade Federal do Rio de Janeiro; 30 novembre 2006, *Il concetto di libertà nel pensiero di Leibniz*, corso di storia della filosofia moderna (Prof. S. Caroti), Università degli Studi di Parma; 17 dicembre 2004, *La filosofia del Rinascimento*, corso di storia della filosofia moderna (Prof. S. Caroti), Università degli Studi di Parma. Dal 1° gennaio 2012 a oggi è cultore della materia in Storia della filosofia, Università degli Studi di Parma, Dipartimento di Discipline Umanistiche,



Sociali e delle Imprese Culturali. In questa veste, il candidato dichiara che, dall'a.a. 2011/2012 al 2018/2019, è stato membro della commissione di esame del corso di storia della filosofia moderna (Prof. S. Caroti), Università degli Studi di Parma.

Per quanto rilevato dal curriculum, l'attività didattica del candidato si è svolta esclusivamente nell'ambito della storia della filosofia, al di fuori del SSD M-STO/05, e appare quindi, nel complesso, **sufficiente**.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Da quanto emerge dal curriculum presentato, dopo la laurea magistrale in Filosofia nel 2009 all'Università di Parma, dal 2011 al 2015 il candidato ha svolto un dottorato in Storia della filosofia, presso l'Erasmus University Rotterdam, discutendo il 5 novembre 2015 la tesi *The Foundation of Early Modern Science: Metaphysics, Logic and Theology*. Dal 1 settembre al 30 novembre 2010 nella stessa Università era stato borsista pre-dottorale. Per quanto riguarda l'esperienza di ricerca, dal 6 novembre 2015 al 10 febbraio 2016 è stato ricercatore post-dottorale in visita alla National Research University – Higher School of Economics, School of Philosophy, Mosca. Ha svolto un breve periodo di ricerca (15 marzo-15 maggio 2016) presso il Forschungszentrum Gotha della Universität Erfurt, con un Herzog-Ernst-Stipendium della Fritz Thyssen Stiftung, nell'ambito del progetto *Medicine, Mechanism and Experiments: How Physicians Shaped the Method of Natural Philosophy during the Scientific Revolution*. Nello stesso centro, dal 1 ottobre 2016 al 30 settembre 2018, è stato assegnista di ricerca post-dottorale (Christoph-Martin-Wieland-Postdoc-Stipendium) lavorando nell'ambito del progetto *The Cartesian Theories of the Origin of the Cosmos: A Unifying Study*. Dal 1 febbraio 2020 al 31 gennaio 2021 è stato ricercatore post-dottorale (SPARK Grant del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica) nell'ambito del progetto *Testing a Multi-Disciplinary Approach to an Unexplored Body of Literature: The Case of Cartesian Dictations*, presso l'Universität Basel, Departement Künste, Medien, Philosophie. Dal 1 marzo 2021 è assegnista di ricerca post-dottorale (Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowship, progetto READESCARTES) presso l'Università Ca' Foscari, Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, Venezia. È in possesso dell'Abilitazione scientifica nazionale di I e II fascia nel settore concorsuale 11/C5 (Storia della filosofia) e di II fascia nel settore concorsuale 11/C2 (Logica, storia e filosofia della scienza). Dal 2013 è editor presso "Noctua. La tradizione filosofica dall'antico al moderno", rivista scientifica di storia della filosofia, ed editor presso i "Quaderni di Noctua", collana di studi in storia della filosofia. Dichiara di essere curatore dal 2010 a oggi del sito web *Aetas Cartesiana*.

Il candidato ha un'ampia esperienza di partecipazione a convegni e seminari in Italia e all'estero. Le pubblicazioni presentate e indicate nel curriculum mostrano un'attività di ricerca caratterizzata da continuità e da un livello di originalità, innovatività e rigore metodologico da molto buono a ottimo. Non tutti i contributi presentati sono pienamente congruenti con le tematiche e le metodologie proprie del SSD M-STO/05, in quanto la maggior parte di essi presenta un preponderante taglio storico-filosofico. La collocazione editoriale è da rilevante a molto rilevante per la comunità scientifica di riferimento. Non risultano premi per attività di ricerca né incarichi istituzionali per attività di servizio. Il curriculum del candidato appare orientato prevalentemente a metodologie storico-filosofiche, con una specializzazione marcata sul pensiero cartesiano in ambito olandese. Nell'insieme, è valutato come **molto buono**.



Candidato Tonetti Luca

Motivato giudizio analitico sul candidato **Tonetti Luca**:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato presenta 12 pubblicazioni, in parte in italiano, in parte in inglese: di cui 1 monografia, 3 articoli, 8 saggi in volume.

La produzione del candidato si concentra soprattutto su temi e problemi di storia della scienza e della medicina in età moderna, con una particolare attenzione all'attività medico-scientifica di Giorgio Baglivi, uno degli ultimi allievi di Marcello Malpighi.

La monografia del 2022, *L'arte di prolungare la vita. Medici, filosofi e alchimisti alla ricerca della longevità*, approfondisce il dibattito filosofico e medico-scientifico sul prolungamento della vita, che affonda le sue radici nella medicina antica e in gran parte della tradizione occidentale.

Per quanto riguarda gli articoli in rivista, l'articolo in italiano, *Corpus fasciculus fibrarum: Teoria della fibra e pratica medica nel De praxi medica di Giorgio Baglivi*, pubblicato nel 2016 su "Physis. Rivista Internazionale di Storia della Scienza", si concentra sul *De praxi medica* di Baglivi. L'articolo in inglese del 2019, *Just like Astronomers Do. Building Hypotheses in Giorgio Baglivi's Medicine*, pubblicato sulla rivista "Syzetesis", si concentra sulla riforma della pratica medica di Baglivi in rapporto al medico Thomas Sydenham. L'articolo in italiano, *La medicina nei Mémoires de Trévoux*, pubblicato in "Physis, Rivista Internazionale di Storia della Scienza" nel 2020 si concentra sull'immagine che il periodico gesuita offre dello stato della medicina nella Francia del XVIII secolo.

Per quanto riguarda i saggi in volume, il saggio in italiano, *La sfida della causalità alla pratica medica: il modello eziologico galenico e il dibattito medico tardo-seicentesco*, pubblicato nel 2016 nel volume *Percorsi evolutivi. Lezioni di filosofia della biologia*, a cura di E. Gagliasso, F. Morganti, A. Passariello, affronta le ricadute della causalità sulla pratica medica e clinica, da Galeno a Baglivi. Il saggio in inglese *Machines and Diseases: Giorgio Baglivi and his Mechanistic Physiopathology*, pubblicato nel 2016 nel volume *Wired Bodies. New Perspectives on the Machine-Organism Analogy*, a cura di N.D. Cilia e L. Tonetti, affronta l'opera di Baglivi e la sua concezione di meccanica fisiopatologica. Il saggio in italiano *In difesa della 'medicina indigena': Sibbald, Baglivi e la metodologia ippocratico-baconiana*, pubblicato nel 2018 nel volume *Oeconomia corporis. The Body's Normal and Pathological Constitution at the Intersection of Philosophy and Medicine*, curato da C. Beneduce e D. Vincenti, affronta il tema del sapere locale e "indigeno" nella storia della medicina attraverso il caso di studio di Baglivi. Nel saggio in inglese *Testing Drugs in Giorgio Baglivi's Dissertation on Vesicants*, apparso nel 2021 nel volume *Scientiae in the History of Medicine*, a cura di F. Baldassarri e F. Zampieri, il candidato torna ad analizzare la pratica medica di Baglivi. Il saggio in italiano, *La fisica nel «Journal de Trévoux»: cosa resta del 'caso Galileo'?*, pubblicato nel 2021 nel volume a cura di M. Bucciantini *The Science and Myth of Galileo between the Seventeenth and Nineteenth Centuries in Europe*, si concentra sull'analisi del *Journal de Trévoux*, periodico scientifico-letterario dei Gesuiti. Il saggio in inglese, *Stimulus and Fibre Theory in Giorgio Baglivi's Medicine: A Reassessment*, pubblicato nel 2022 nel volume *Mechanism, Life and Mind in Modern Natural Philosophy, 1650-1850*, curato da C.T. Wolfe, P. Pecere, A. Clericuzio, si concentra su un aspetto particolare dell'opera medica di Baglivi. Il saggio in inglese, *Bodies in Balance. Santorio's Legacy in Baglivi's Medicine*, apparso nel 2022 nel volume *Santorio Santori and the*



Emergence of Quantified Medicine. Corpuscularianism, Technology and Experimentation (1614-1790), a cura di J. Barry e F. Bigotti, guarda all'opera di Baglivi alla luce dell'eredità di Santorio. Il saggio in italiano, *Stampa e trasmissione delle conoscenze tecnico-scientifiche in età moderna*, pubblicato nel 2022 nel volume di A. Clericuzio, *Uomo e natura. Scienza, tecnica e società dall'antichità all'età moderna*, guarda all'impatto della stampa sulla diffusione della scienza in età moderna.

I lavori presentati dal candidato sono nel complesso originali, innovativi e di un rigore metodologico da molto buono a ottimo. Tutti i contributi sono pienamente congruenti con le tematiche e le metodologie proprie del SSD M-STO/05. La collocazione editoriale è da rilevante a molto rilevante per la comunità scientifica di riferimento. Per queste ragioni, le pubblicazioni presentate dal candidato sono valutate nel complesso come **ottime**.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Per quanto concerne l'attività didattica, il candidato dichiara di essere stato per l'a.a. 2021/2022 (20 ore) e l'a.a. 2022/2023 (20 ore), professore a contratto del modulo di Storia delle scienze e delle tecniche (M-STO/05) dell'insegnamento integrato Prevenzione e sicurezza in ambito sanitario e cenni di storia dell'evoluzione del pensiero scientifico, cfu 2, nel Corso di Laurea in Educazione professionale, Dipartimento di Neuroscienze, Università di Padova, Sede di Rovigo. Il candidato segnala inoltre di aver tenuto un modulo di Storia della medicina (Coordinatore del corso: Prof.ssa M. Conforti), Corso di Laurea in Assistenza Sanitaria, Facoltà di Medicina e Odontoiatria, Sapienza Università di Roma, Marzo-Maggio 2018 (24 ore).

Per quanto concerne l'attività didattica integrativa e di servizio agli studenti, il candidato dichiara di aver svolto sei lezioni: una dedicata al "Problema delle cause nella pratica medica: dalla medicina greca alle riflessioni di Sydenham e Baglivi", nel Corso di Filosofia e scienze del vivente (Prof.ssa E. Gagliasso), Dipartimento di Filosofia, Sapienza Università di Roma, 18 maggio 2015; una intitolata "Il medico, ministro e interprete della natura: Giorgio Baglivi e la riforma della pratica medica", nel Modulo di Storia della Medicina (MED/02), Corso integrato di Metodologia medico-scientifica di base (Prof.ssa E. Sirgiovanni), Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, Sapienza Università di Roma, 12 dicembre 2019 (2 ore); una sul tema "Una lunga vita non è solo una promessa: Il dibattito sulla *prolongatio vitae* in età moderna", Corso di Storia culturale della scienza (Prof. M. Beretta), Dip. Filosofia e Comunicazione, Università di Bologna, 6 ottobre 2020 (2 ore); una dedicata ai "Teatri anatomici", Corso di Storia della scienza (Prof. M. Beretta), Dip. Filosofia e Comunicazione, Università di Bologna, 9 novembre 2020 (2 ore); una intitolata "L'arte di prolungare la vita: il dibattito in età moderna", Corso di Storia culturale della scienza (Prof. M. Beretta), Dip. Filosofia e Comunicazione, Università di Bologna, 11 ottobre 2021 (2 ore); ed infine la lezione "Teatri e cere anatomiche", Corso di Storia della scienza (Prof. M. Beretta), Dip. Filosofia e Comunicazione, Università di Bologna, 19 ottobre 2021 (2 ore).

Il candidato dichiara altresì di svolgere da maggio 2020 assistenza alla didattica e partecipazione alle commissioni d'esame di profitto per i corsi di Storia della scienza (LT) e Storia culturale della Scienza (LM) del prof. M. Beretta, Dip. Filosofia e Comunicazione, Università di Bologna.

Per quanto rilevato dal curriculum, l'attività didattica del candidato, che si è svolta prevalentemente all'interno del SSD M-STO/05, appare, nel complesso, **buona**.



Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Da quanto emerge dal curriculum presentato, dopo la laurea magistrale in Filosofia alla Sapienza Università di Roma, dal 2013 al 2016 il candidato ha svolto un dottorato in Filosofia e Storia della filosofia, presso la Sapienza Università di Roma, discutendo il 17 febbraio 2017 la tesi *Giorgio Baglivi (1668-1707) e la riforma della medicina pratica: la questione del metodo nel De praxi medica (1696)*. Nel 2016 ha ricevuto un piccolo finanziamento di Ateneo per Progetti per Avvio alla Ricerca, Sapienza Università di Roma, per una ricerca dal titolo *Giorgio Baglivi (1668-1707) e la costruzione di una fisiopatologia solidista. Pratica medica, teoria della fibra, sperimentazione clinica*. Nel 2017 ha ricevuto una Santorio Fellowship for Medical Humanities and Science, del Centre for the Study of Medicine and the Body in the Renaissance, Pisa. Per quanto riguarda l'esperienza di ricerca, dal 23 luglio al 22 settembre 2018, il candidato ha usufruito di un contratto di collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Catania, in qualità di tutor formatore, nell'ambito del progetto PRIN 2015 *Galileo's Science and Myth in Europe between 17th and 19th Centuries* (Prof. L. Ingaliso). Da ottobre 2018 a marzo 2019 è stato Post-doc presso il Centre d'Études Supérieures de la Renaissance (CESR), Université de Tours, con una ricerca sul tema *Giorgio Baglivi et le débat sur l'action des vésicants. Etude sur la dissertation De usu et abusu vesicantium* (Prof.ssa C. Pennuto), grazie a una Borsa di perfezionamento all'estero finanziata da Sapienza Università di Roma. Successivamente, dal 2 maggio al 31 luglio 2019, è stato Post-doc presso la Herzog August Bibliothek, Wolfenbüttel, con un progetto di ricerca dedicato a *Giorgio Baglivi's fibre theory in 18th-century German medicine*. Dal 4 novembre al 3 dicembre 2019 ha usufruito di un contratto di collaborazione presso il Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Roma Tre, per il progetto di ricerca *La scuola galileiana e la medicina del Seicento* (PRIN 2015) (Prof. A. Clericuzio). Dal dicembre 2019 al 2021, ha partecipato al Progetto di Ateneo dal titolo *Somatic interventions for mental conditions: a cross-cutting historical- philosophical investigation from research and clinical neuroethics* (Prof.ssa E. Sirgiovanni), presso Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Medicina Molecolare. Da maggio 2020, alla data attuale, è assegnista di ricerca in Storia della scienza (M-STO/05), presso il Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, Università di Bologna, con un progetto sulla *Circolazione di oggetti e condivisione di esperienze nelle reti mediche bolognesi della prima età moderna*, nell'ambito delle attività del PRIN 2017 – *Material and Visual Culture of Science: A longue durée Perspective* (Prof. M. Beretta).

L'attività di ricerca è affiancata da una formazione in campo archivistico e biblioteconomico, avendo il candidato conseguito nel 2018 il diploma di Biblioteconomia e quello di Archivistica presso la Biblioteca Apostolica Vaticana e l'Archivio Apostolico Vaticano, Città del Vaticano. È stato membro della segreteria scientifica della mostra "Icône di scienza: autobiografie e ritratti di naturalisti bolognesi della prima età moderna", Bologna, Museo di Palazzo Poggi – Sistema Museale di Ateneo, 25 luglio–30 settembre 2020. Per quanto riguarda l'attività editoriale, da gennaio 2021 è book review editor di "Nuncius. Journal of the Material and Visual History of Science". In precedenza, per la stessa rivista era stato assistant managing editor (2017-2020). Dal 2019 è redattore di "Syzetesis. Rivista di filosofia". Da gennaio 2022, è managing editor della rivista "Aldrovandiana. Historical Studies in Natural History". Il candidato ha un'ampia esperienza di partecipazione a convegni e seminari in Italia e all'estero, e nella partecipazione all'organizzazione scientifica di convegni, ad esempio



come membro della segreteria scientifica della 9th International Conference of the European Society for the History of Science (ESHS), “Visual, Material and Sensory Cultures of Science”, Bologna, 31 agosto-3 settembre 2020, o come membro del comitato organizzatore del Convegno Nazionale della Società Italiana di Storia della Scienza (SISS), “Ad limina. Frontiere e contaminazioni transdisciplinari nella storia delle scienze”, Catania, 30 maggio-1 giugno 2022. È socio di varie società scientifiche, tra cui la Società Italiana di Storia della Scienza, la European Society for the History of Science e RES VIVA – Centro Interuniversitario di Ricerche Epistemologiche e Storiche sulle Scienze del Vivente, per cui è webmaster del sito.

Le pubblicazioni presentate e indicate nel curriculum mostrano un’attività di ricerca caratterizzata da continuità e da un livello di originalità, innovatività e rigore metodologico da molto buono a ottimo. Tutti i contributi sono pienamente congruenti con le tematiche e le metodologie proprie del SSD M-STO/05. La collocazione editoriale è da rilevante a molto rilevante per la comunità scientifica di riferimento. Non risultano premi per attività di ricerca né incarichi istituzionali per attività di servizio. Il curriculum del candidato, nell’insieme, è valutato come **molto buono**.

Valutazione preliminare comparativa dei candidati

Poiché i candidati sono in numero pari a sei, gli stessi sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica.

ELENCO CANDIDATI AMMESSI ALLA DISCUSSIONE

Beltrame Tiziana N.
Costa Maria Teresa
Laverda Alessandro
Napolitani Maddalena
Strazzoni Andrea
Tonetti Luca

Letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Padova, 10 gennaio 2023

Il Segretario della Commissione

Prof.ssa Elena Canadelli
Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005